

Buona stampa, in distribuzione tremila copie di Avvenire

Come ormai consuetudine degli ultimi anni, l'ultima domenica di ottobre in diocesi di Cremona si vive la Giornata del quotidiano *Avvenire*. Una occasione preziosa in cui far conoscere e promuovere sul territorio il giornale dei cattolici italiani.

«La sensibilità e l'impegno dei parroci – afferma Riccardo Mancabelli, direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Cremona – ha permesso anche quest'anno di caratterizzare la Giornata diocesana di *Avvenire* con una distribuzione straordinaria e capillare del quotidiano, che il 27 ottobre sarà diffuso in circa tremila copie nelle parrocchie di tutte e cinque le zone pastorali, dal Mantovano alla Bergamasca e il Milanese, passando attraverso tutto il territorio cremonese. Sono molti i volontari che si sono resi disponibili per fare da moderni "strilloni" all'uscita delle chiese: insieme a loro, mi sento di ringraziare quanti si impegnano tutto l'anno per la cosiddetta "buona stampa", garantendo che *Avvenire* sia sempre presente nelle parrocchie».

Il legame tra *Avvenire* e la Diocesi di Cremona è consolidato anche attraverso la lunga collaborazione che, ormai da parecchio tempo, vede la presenza sul nu-

Oggi in diocesi è la Giornata del quotidiano dei cattolici italiani Volontari in campo nelle parrocchie per far conoscere il giornale Mancabelli: «Strumento prezioso che unisce informazione di qualità a un servizio di vera formazione»

mero domenicale di uno spazio dedicato alla vita della Chiesa cremonese nel «dorso» lombardo del giornale.

«È importante – continua Mancabelli – poter contare come Diocesi su un costante contatto con la gente attraverso le pagine di *Avvenire*. Le gocce di inchiostro che noi aggiungiamo al mare di informazione e approfondimento garantito dai colleghi di questa prestigiosa testata permette al lettore di tenersi aggiornato sulla vita della Chiesa locale allargando nello stesso tempo gli orizzonti, per imparare a essere una Chiesa concretamente "in uscita" e non interessata

solo ai piccoli problemi del proprio campanile».

Una sfida che *Avvenire* affronta giorno dopo giorno con sempre grande professionalità e strumenti in continua evoluzione, come dimostrano le novità editoriali di questi ultimi tempi, anche in un'armonica integrazione tra cartaceo e digitale.

«La Giornata del quotidiano – afferma ancora il responsabile diocesano delle Comunicazioni – vuole essere l'opportunità in cui avvicinare maggiormente ad *Avvenire*, nella consapevolezza della grande importanza che questo strumento ancora riesce ad offrire tra informazione e vera e propria formazione. La diffusione straordinaria di questa domenica vuole proprio far toccare con mano questa possibilità, perché si possa conoscere il giornale sempre di più e quindi apprezzarlo e sfruttarlo. E devo dire che non sono poche le circostanze in cui questo viene fatto nelle nostre comunità, dove articoli, reportage ed editoriali vengono rilanciati per approfondire tematiche e questioni di attualità e interesse, utilizzandoli spesso persino nella catechesi».

La Giornata diocesana di *Avvenire* è sempre l'occasione in cui rilanciare anche le proposte di abbonamento.

Da Riflessi un'edizione dedicata alla bontà

È online da questo fine settimana la nuova edizione di Riflessi Magazine. Il titolo del numero 53 del mensile digitale diocesano è *Bontà*: «Mica storielle allo zucchero filato o pose zen da "nerd del lieto fine": la bontà è un'idea scomoda, una lotta con te stesso, una presa di posizione, spesso una sconfitta». Messe così al bando rappresentazioni dolciastre del «buon sentimento» Riflessi va in cerca del buono nella complessità delle vite che incontra: un ex rapinatore che oggi guida ambulanze, educatori che preferiscono essere «buoni maestri piuttosto che maestri buoni», una fumettista che disegna buoni e cattivi, studenti, sociologi e commercianti che osano sognare un'altra economia. Non manca un tuffo nella storia del gusto con la ricetta dei marubini cremonesi tramandati da generazioni di mamma in figlia (e poi nipote). E nemmeno le rubriche di Riflessi: poesia, musica, cinema e letteratura: «Di uomini buoni, di folli come don Chisciotte o il principe Myskin, io ne ho incontrati – si legge tra le pagine – e credo, che come me, molti altri si siano imbattuti in loro. Forse, insieme, dobbiamo solo farne memoria».



L'immagine di copertina

Valeria Patelli è stata eletta all'unanimità dal Consiglio provinciale dell'associazione Avvocato civilista e sindaco di Calvatone, succede dopo due mandati a Bruno Tagliati

Una nuova presidente per le Acli cremonesi

«Coinvolgiamo sempre più i giovani ma trovando una base solida nella storia che ci precede»

DI LUCA MARCA

È Valeria Patelli il nuovo presidente provinciale delle Acli cremonesi. L'ufficializzazione ha avuto luogo lo scorso 18 ottobre al termine della prima convocazione del Consiglio provinciale delle Acli di Cremona eletto nel congresso del 12 ottobre. Valeria Patelli, avvocato civilista classe 1977, sindaco di Calvatone e consigliere della Provincia di Cremona, prende il testimone da Bruno Tagliati al termine dei suoi due mandati.

«Abbiamo iniziato parlando di trasformazione e di cambiamento», ha dichiarato la nuova presidente dopo l'elezione, avvenuta con l'unanimità dei voti. «Quello che io penso, e che ho sempre applicato, è che è giusto coinvolgere i giovani all'interno della nostra realtà, ma questo aprirsi deve avere un punto fermo e una base solida: la base della storia». E prosegue: «Chi c'è stato prima ci ha portato ad avere i numeri che abbiamo oggi, numeri che dimostrano un impegno incessante, partendo dal primo dei volontari fino all'ultimo».

Nel suo discorso di insediamento la nuova presidente ha ringraziato i consiglieri per la fiducia accordata e ha chiesto il supporto di tutti i componenti della Associazione per un percorso «che continui a portare frutto».

Quindi la neo-presidente ha nominato la commissione di Presidenza, indicando Carlotta Gian-



Valeria Patelli, avvocato, è il nuovo presidente provinciale di Acli

nelli (sviluppo associativo e coordinamento giovani), Luciano Bergamaschi (politiche sociali), Rosa Marisa (vita cristiana), Cristina Perla (attività e sviluppo dei servizi). Un augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio era arrivato anche da Tagliati nel suo intervento al congresso a chiusura dei suoi due mandati: «Guardando indietro, noto quanti cambiamenti siano stati necessari, vedo quanto lavoro rimane da fare per raggiungere obiettivi così ambiziosi come quelli tracciati, ma sono fiducioso che con questo spirito anche chi ci succederà saprà progettare soluzioni alle sfide che si presenteranno». Tracciando il bilancio di quanto realizzato negli ultimi anni l'ex presidente aveva voluto anche delineare il modo di agire delle Acli,

quale stile «popolare, perché siamo vicini alla gente. Sinodale, perché lavoriamo insieme per il bene comune», «pacifico, perché lavoriamo come mediatori di pace» e «democratico, perché pensiamo che ci sia un posto per tutti. Cristiano, perché la vita di Gesù ispira il nostro operato». Quindi l'auspicio che le Acli «proseguano le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso l'adesione a reti associative presenti sul nostro territorio cremonese», ricordando alcune delle realtà che negli anni hanno caratterizzato l'efficacia del servizio di ACLI, fra cui «i tavoli dell'Ufficio della Pastorale sociale e del lavoro, il Forum del Terzo settore, Banca etica, Tavola della pace e il Centro servizi al volontariato».

ANCHE A CREMONA

Sportello salute

Supportare i cittadini a ottenere visite mediche nei tempi previsti dalla legge. È questo uno degli obiettivi dello Sportello salute promosso da Acli Lombardia e che vede l'adesione anche delle Acli di Cremona. Ad oggi sono attivi due sportelli sul territorio provinciale: presso le Acli di Cremona e il Circolo Acli di Crema, ogni mercoledì dalle 9.30 alle 12 previo appuntamento da fissare via email a sportellosalute.cremona@acli.it oppure recandosi in sede. Uno sportello gratuito che intende dare risposte mirate a chi potrebbe trovarsi in una situazione compromessa, che non veda tutelato il proprio diritto alla salute, tra i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, all'articolo 32. Per non lasciare che i tempi di attesa troppo lunghi possano compromettere la salute.

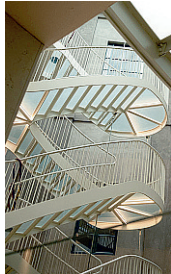
NOTIZIE IN BREVE

l'anniversario. Domani a Cremona l'Anpc ricorda Rescaglio



Domani pomeriggio alle 17.30 a Sant'Agata, presso la sala «Contardo Ferrini» di corso Garibaldi 121, a Cremona, la locale sezione dell'Anpc (Associazione nazionale partigiani cristiani) ricorda il compianto presidente Angelo Rescaglio (deceduto esattamente un anno fa a 87 anni). A tracciare un ricordo del professor Rescaglio – umanista, docente, giornalista, senatore della Repubblica nella XIII Legislatura, presidente dell'Azione Cattolica cremonese e dell'Associazione nazionale partigiani cristiani – saranno Giorgio Carnevali, Franco Verdi e Luisa Tinelli, a partire dal tema «Cultura, Antifascismo, Resistenza». Al termine dell'incontro il pittore Graziano Bertoldi, socio Anpc, presenterà il suo ultimo ritratto di Angelo Rescaglio.

la mostra. Capolavori da collezione



esposti al Museo diocesano

Sarà inaugurata mercoledì alle 17 al Museo diocesano di Cremona la mostra «Capolavori da collezione». Da Neri di Bicci a Piccio, visitabile sino al 12 gennaio nella sala delle esposizioni temporanee. Un'esposizione di opere d'arte religiose selezionate da una prestigiosa collezione privata cremonese, di cui si presentano solo le opere a tema religioso: quindici dipinti, disposti in ordine cronologico dal XV al XIX secolo. I lavori si distinguono per la loro varietà stilistica e iconografica. Tra gli artisti presenti, spiccano figure di rilievo come Neri di Bicci, Sigismondo Coccapani, Moretto, Langetti, Piccio e Giacomo Trecourt, oltre a un significativo nucleo di opere di maestri cremonesi. La raccolta va ben oltre i confini locali, includendo opere provenienti da ambiti bresciani, genovesi e fiorentini, fino agli artisti formati presso l'Accademia Carrara di Bergamo.

il giubileo. Per il pellegrinaggio a Roma ancora aperte le iscrizioni



C'è ancora tempo sino al 4 novembre per iscriversi al pellegrinaggio diocesano a Roma che, in occasione del Giubileo, il vescovo Antonio Napolioni guiderà dal 21 al 23 marzo. Già diverse parrocchie hanno aderito alla proposta, ma anche i singoli possono farlo autonomamente attraverso l'agenzia turistica ProfiloTours di piazza S. Antonio Maria Zaccaria 4, a Cremona (tel. 0372-460592): la quota di partecipazione è di 520 euro a persona (all inclusive, comprensivi anche di kit e carta del pellegrino), con supplemento di 100 euro per la camera singola. La partenza per Roma in pullman la mattina del 21 marzo. Sabato mattina il passaggio della Porta Santa e nel pomeriggio la visita alla città. Domenica, dopo l'Angelus in Piazza San Pietro, il rientro.

Torrazzo con vista voci dal podcast



Cabрини, Baronio e don Maggi

Spirito e realtà: quando il mistero tocca la vita

Il report dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo riporta alcuni dati significativi. Nel 2013 il 56% dei giovani si dichiarava cattolico; dieci anni dopo, nel 2023, il dato scende al 32%. Viene inoltre rilevato come in crescita il numero di coloro che si dichiarano atei, passando dal 15 al 31%. In una fotografia che sembra riportare tutti i colori, tranne quello della fede, non manca, però, un richiamo alla spiritualità, che rimane una dimensione significativa per la maggior parte degli italiani. E proprio su questa tematica si è focalizzata la nuova puntata di *Torrazzo con vista*, il video podcast di *TeleRadio Cremona Cittanova*.

Chiamato a commentare le parole del teologo Tomás Halik, citato da Paola Bignardi, secondo cui «la sfida principale per il cristianesimo ecclesiale di oggi è il cambiamento di rotta dalla religione alla spiritualità», don Enrico Maggi, sacerdote cooperatore al Santuario di Caravaggio, si dice «totalmente d'accordo con le parole di Bignardi. Forse siamo stati abituati ad approcciarci alla formazione spirituale in modo troppo dottrinale, ma è una dimensione che parla effettivamente alla concretezza della vita umana». Ad evidenziare questo legame è Chiara Baronio, dell'associazione Famiglia Buona Novella. «Il tentativo che facciamo – spiega – è quello di proporre iniziati-

ve che permettono di vivere l'esperienza cristiana come narrazione e, allo stesso tempo, di condividere del tempo con altre persone, più frequentemente famiglie. Fare rete, sperimentare l'incontro con altri volti, è fondamentale, secondo noi, per vivere appieno la dimensione spirituale, che mai si stacca dalla vita quotidiana». Tra le dimensioni che più frequentemente incontrano la spiritualità c'è l'arte, in tutte le sue forme. Mattia Cabrinì, attore, regista ed educatore, porta la propria testimonianza, ricordando che «oggi, nella vita frammentata che viviamo, è fondamentale avere momenti in cui ricentrarsi. Nel teatro questo può avvenire, perché

ogni spettacolo apre delle domande, delle questioni. Quando scrivo uno spettacolo non sento la necessità di portare un messaggio. Piuttosto, si aprono delle porte, che il pubblico, guardando e ascoltando, è chiamato ad aprire, se lo desidera. Certo, serve una contestualizzazione, ma questo fa parte del rito che l'esperienza teatrale porta con sé. Ecco, quello del rito è un mondo particolare, perché interseca e interroga continuamente la nostra vita quotidiana». E chi, nel corso degli ultimi decenni, ha dato rilevanza alla cura del rito è la comunità di Taizé, in Francia. «È un vero e proprio esperimento della Chiesa di domani – spiega don Maggi – pri-

va di divisioni e contrasti. In questo grande accampamento, che ha al suo centro una Chiesa, la cura per la spiritualità e la sua celebrazione è massima, tanto che, ancora oggi, richiama giovani da tutto il mondo. Spesso, anche coloro che, normalmente, si sentono lontani dal vivere una vera e propria esperienza di fede nella propria comunità di appartenenza». Le parole dei tre ospiti di *Torrazzo con vista* evidenziano come sia effettivamente attuale – e forse necessario – abbandonare una riflessione puramente religiosa per dare spazio a ciò che davvero significa spiritualità, ossia un legame profondo con la propria interiorità legata, sempre, alla vita quotidiana.